

I partigiani della "Modena Montagna"

La storia dei "verdoni" non la conosce nessuno

di **Gino Sarti**

Filtrarono tra i contingenti nazisti e vennero aggregati ai soldati americani

Lo sbarco alleato in Provenza effettuato il 15 agosto 1944 aveva privato la 5^a Armata impegnata sul fronte italiano di ben sette divisioni: tre americane e quattro della forza di spedizione francese. Il Field-marshal inglese Sir Harold R. Alexander Duca di Tunisi, comandante del 15° Gruppo d'Armata (8^a inglese e 5^a americana) cercò di colmare il vuoto creatosi nello schieramento racimolando tutte le risorse umane disponibili. I primi avviati in linea furono i fanti del F.E.B. (Força Expedicionária Brasileira) una divisione costituita da 25.324 uomini facente parte del IV Corpo d'Armata statunitense con la sigla B.E.F. (Brazilian Expeditionary Force).

Queste truppe, prive di un severo addestramento per misurarsi con le temibili unità tedesche, erano in effetti destinate all'ordine pubblico nell'Italia occupata. Gli anglo-americani memori delle adunate del ventennio temevano di trovarsi coinvolti in azioni ostili. Arrancando lungo la penisola incontrarono invece una popolazione affamata e plaudente nonostante i micidiali bombardamenti aerei subiti. In effetti l'arresto di Mussolini, l'affascinante istrione, oratore di razza ma dimostratosi pessimo stratega, effettuato nella dimora reale il 25 luglio 1943 aveva lasciato indifferente o quasi la popolazione, logorata dalle privazioni, dalle bombe e in preda al terribile con-

vincimento di una guerra ormai perduta conclusasi, pareva, con un maldestro armistizio.

Anche i cavalieri della 1^a Divisione corazzata, i famosi Old Ironsides, vennero appiedati e inviati in prima linea sulla riva destra del fiume Reno, di fronte a Vergato tenuta saldamente da reparti della 14^a Divisione della 14^a Armata tedesca.

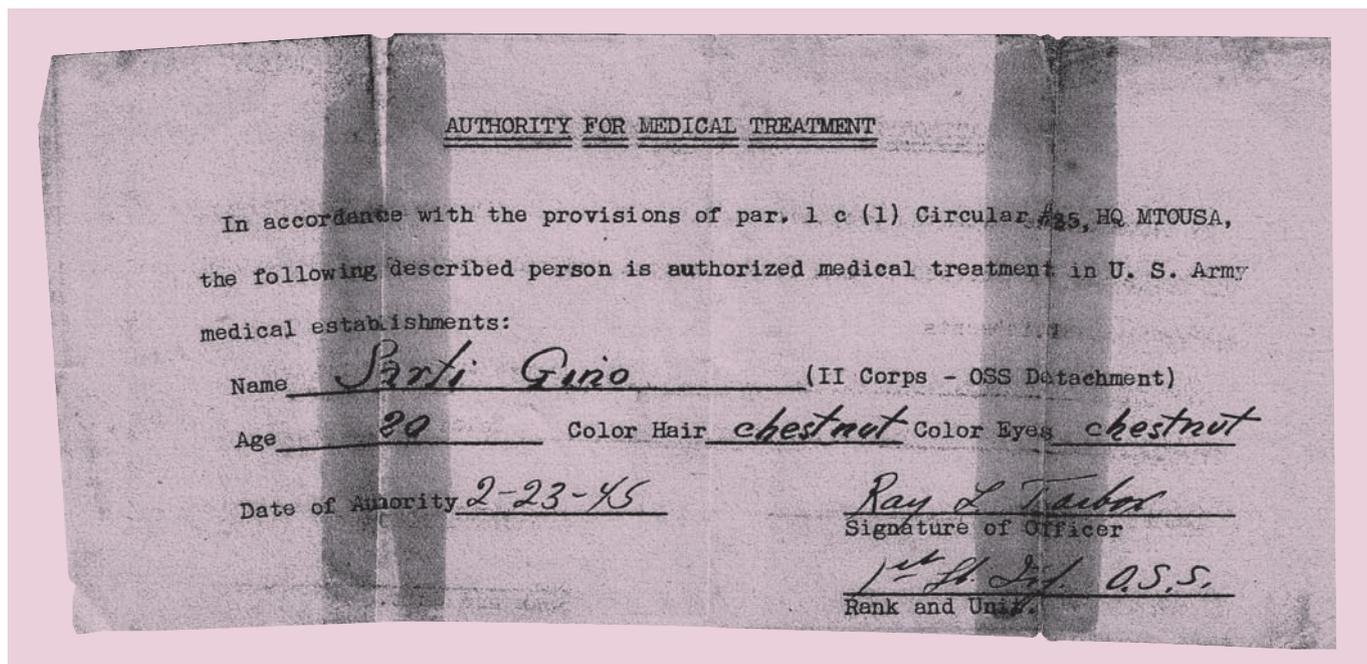
Altra fonte per la raccolta di personale esperto nell'uso delle armi, negli attacchi di sorpresa e soprattutto conoscitori del terreno appenninico furono i partigiani della Divisione Modena Montagna. Costoro dopo la sconfitta subita nella battaglia per la difesa del territorio libero di Montefiorino (1.200 km quadrati) combattuta con alterne vicende dal 20 luglio al 1° agosto 1944, in settembre filtrarono attraverso lo schieramento tedesco raggiungendo Vidiciatico e Lizzano in Belvedere. Qui trovarono attestata la X Divisione alpina americana unità di élite reduce da un massacrante addestramento nel Colorado particolarmente adatta per la guerra fra la neve delle montagne. Un grosso contingente selezionato fra quelli della Modena venne scelto per il pattugliamento e colpi di mano contro il nemico saldamente attestato sui monti Belvedere e della Riva.

Equipaggiati alla meglio con uniformi stinte color verde chiaro, per affrontare i rigori di quel rigido inverno furono forniti dei pesanti giacconi di panno azzurro cupo della Coast Guard: nitidi bersagli nel candore del terreno innevato.

Armamento, viveri e sigarette alla pari con gli alpini americani, vennero inseriti nel IV Corps Office of Strategic Services - Detachment (O.S.S.) agli ordini del Maggiore italo-americano Stephen Rossetti. Vennero muniti della preziosa Authority for Medical Treatment che prevedeva il ricovero negli ospedali militari al seguito della V Armata in caso di ferite o malattie. Niente paga perché non prevista dalla Circolare 25 HQ-MTOUSA. Ma rimaneva in sospeso un grosso problema. Questi uomini se catturati venivano considerati alla stregua di franchi tiratori e quindi fucilati sul posto.

■ La tessera di riconoscimento dei "verdoni" rilasciata dal CVL.





■ L'Authority for Medical Treatment, il documento che autorizzava il ricovero.

Della faccenda si interessarono le alte sfere e, in particolare, la MMIA (*Military Mission to the Italian Army*) che doveva stabilire se l'impiego di questi strani combattenti verdognoli era compatibile con il disposto delle convenzioni internazionali. Ma il 14 aprile 1945, il giorno del grande balzo che pose fine alla

guerra nel nostro Paese, la questione era rimasta insoluta. Anche in guerra la burocrazia e i pidocchi hanno sempre la meglio. Tuttavia nessun "verdone", così venivano chiamati con disprezzo per le loro vestimenta "the greenfinch", si fece acchiappare dai tedeschi che più di una volta furono sorpresi e annientati con azioni ti-

piche della guerriglia. Nel 1947 il Presidente degli Stati Uniti Harry Spencer Truman che aveva regalato al Giappone un paio di bombe atomiche, trasformò l'O.S.S. in C.I.A. Il Maggiore Stephen Rossetti venne decorato con la prestigiosa *Bronze Star*. Ai "verdoni" nemmeno grazie. ■

L'ANPI è presente su Internet. Il "sito", che contiene notizie sull'attività associativa, la Resistenza, i protagonisti della lotta di Liberazione e articoli pubblicati da "Patria", può essere visitato all'indirizzo

www.anpi.it

Numerosi i contatti anche dall'estero.

LA RESISTENZA HA ANCORA QUALCOSA DA DIRE

